

Bach & l'Italia

Torino, 22-28 novembre 2020

Convegno internazionale

organizzato da

Bach.it



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
GIUSEPPE VERDI
TORINO



Istituto per i Beni Musicali in Piemonte

in collaborazione con



POLITECNICO
DI TORINO



La Venaria Reale



ACCADEMIA MAGHINI ACCADEMIA DEL
SANTOSPIRITO

sponsorizzato da



Indice

Indice	2
Un Convegno digitale su Bach e l'Italia	3
Eventi di punta e filoni tematici	4
Bach e l'Italia: un'invenzione a due voci	7
Un'Associazione giovane per un musicista sempreverde	8
Da Torino al mondo, via web: Bach e l'Italia	9
Bach e l'Italia tra musica e musicologia	10
Bach e l'Italia: una risorsa per la pedagogia	11
Il luterano Bach nel Paese del Papa	12

Un Convegno digitale su Bach e l'Italia

Si svolgerà dal 22 al 28 novembre 2020 il primo Convegno Internazionale dedicato a Johann Sebastian Bach e l'Italia. Organizzato dall'Associazione Culturale "JSBach.it" congiuntamente con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, il convegno verrà trasmesso da Torino e si svolgerà interamente in forma digitale.

Il convegno nasce da un'idea delle musicologhe Chiara Bertoglio e Maria Borghesi, studiose di Bach e della sua ricezione in Italia, e ha trovato l'adesione di un'importante istituzione dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, il Conservatorio di Torino, e di un centro di ricerca attivo a livello internazionale, il cui presidente onorario, Alberto Basso, è anche il massimo studioso italiano di Bach.

Inizialmente previsto in presenza, a causa del COVID il convegno si è trasformato in un evento digitale. Tuttavia, ciò permetterà l'accesso a un pubblico vasto e internazionale: gli organizzatori hanno infatti deciso di rendere la partecipazione completamente gratuita a relatori e ascoltatori, e di rendere disponibili i video del Congresso senza limiti di tempo sui canali social di JSBach.it.

Il convegno vedrà la partecipazione attiva di relatori provenienti da nove Paesi, con dieci sessioni tematiche che raggruppano ventiquattro presentazioni musicologiche e sedici *lecture-recitals*. Di particolare interesse le tavole rotonde (due in lingua inglese e una in italiano) che ospiteranno alcuni dei più importanti musicisti e musicologi bachiani del mondo, fra cui Ton Koopman, Daniel R. Melamed, Rinaldo Alessandrini, Lorenzo Ghielmi e molti altri.

Oltre alle *lecture-recitals* vi saranno anche alcuni concerti offerti da importanti istituzioni concertistiche italiane ed estere; proiezioni di film, dal vivo e online; puntate speciali del format "Un caffè con JSBach.it" con ospiti di livello internazionale. Le due *lectio magistralis* saranno tenute da insigni studiosi, quali Michael Maul, sovrintendente del Festival Bach di Lipsia e ricercatore dell'Archivio Bach, e Raffaele Mellace, dell'Università di Genova. Il legame con il territorio è garantito non solo dalla cooperazione con il Conservatorio, ma anche dalla collaborazione con istituzioni come il Politecnico e l'Università di Torino, e realtà culturali quali la Reggia di Venaria, il Festival *BackTOBach* e il Museo del Cinema.

Fra gli enti patrocinatori del convegno vi sono Università, centri di ricerca italiani ed esteri, riviste musicologiche, istituzioni della società civile e rappresentanti del mondo della cultura italiana e non solo. Tutte le informazioni e il calendario completo sono disponibili all'indirizzo www.jsbach.it/bach2020.



Eventi di punta e filoni tematici

Il congresso internazionale “Bach e l’Italia”, co-organizzato dall’Associazione Culturale JSBach.it in seguito a un’idea delle studiose Chiara Bertoglio e Maria Borghesi, dal Conservatorio “G. Verdi” di Torino e dall’Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, si svolge lungo una settimana, dal 22 al 28 novembre 2020, trasmesso digitalmente e gratuitamente sui canali YouTube e Facebook dell’Associazione.

In orario serale (sempre alle 21) sono collocati alcuni degli appuntamenti di maggior rilevanza internazionale, per permetterne la fruizione da parte di musicisti, studiosi e appassionati da tutto il mondo. Si inizia con la Cerimonia inaugurale (22.11), a cura di Chiara Bertoglio e Maria Borghesi, trasmessa da un luogo simbolo del barocco italiano e piemontese, la Reggia di Venaria. Accanto alle due studiose, è prevista la partecipazione di rappresentanti istituzionali e dei numerosi enti patrocinatori del congresso, nonché una serie di interventi musicali a cura del Trio Quodlibet, che interpreterà le celeberrime Variazioni “Goldberg” di Bach nella trascrizione per trio d’archi realizzata dall’italiano Bruno Giuranna.

Altri momenti di spicco sono le due lezioni magistrali, tenute da insigni studiosi internazionali. Il 23.11 si potrà ascoltare Michael Maul, ricercatore del Bach-Archiv di Lipsia (il cuore pulsante della musicologia bachiana a livello mondiale) nonché sovrintendente del più importante festival interamente consacrato a Bach, il Festival Bach di Lipsia. Maul, nonostante la giovane età, si è imposto precocemente sulla scena bachiana globale grazie a due ritrovamenti di autografi bachiani perduti, che hanno rivelato delle composizioni finora sconosciute del grande maestro lipsiense. A conclusione del congresso, il 28.11 alle ore 16, l’altra lezione magistrale tenuta da uno dei massimi studiosi italiani di Bach, Raffaele Mellace, dell’Università di Genova, autore di numerosi studi, articoli e libri sul musicista, nonché collaboratore del celebre ciclo completo delle Cantate di Bach realizzato attorno al 2000 a Milano presso la Società del Quartetto.

Nelle altre serate sono collocate tre tavole rotonde che vedono protagonisti alcuni dei più grandi nomi a livello planetario nell’ambito dello studio e dell’esecuzione di Bach. Nella tavola rotonda in lingua inglese del 24 novembre alle 21 interverranno infatti l’illustre Ton Koopman, uno dei massimi interpreti di Bach, tre fra i più importanti teologi della musica (Jeremy Begbie, che si può quasi definire il fondatore della teologia della musica come disciplina; Albert Clement, che ha studiato e curato la pubblicazione fotostatica della Bibbia appartenuta a Bach; Michael Marissen, autore del celebre e discusso libro “Bach and God”), e un rappresentante del Pontificio Consiglio per la Cultura, guidato dal Cardinale Ravasi, che ha concesso il patrocinio al convegno. In quella del 25.11 si confronteranno invece alcuni rappresentanti delle più importanti Associazioni ed Istituzioni bachiane al mondo; naturalmente, si tratta di studiosi e ricercatori che a loro volta si sono distinti per le loro pubblicazioni. In rappresentanza della Bach Society Houston sarà Carrie Allen Tipton, ricercatrice e conduttrice di una seguitissima serie di podcast disponibili online. Christine Blanken, del Bach Archiv di Lipsia, racconterà la propria istituzione ed il lavoro certosino che sta realizzando nell’aggiornamento del “BWV”, il catalogo delle opere di Bach. Interverrà Daniel R. Melamed, presidente dell’American Bach Society, che terrà una breve relazione su “chi è il pubblico di un’associazione bachiana oggi”. Attesissima anche la presentazione di Willemijn Mooij, dell’Associazione Bach olandese, direttrice artistica del progetto “All of Bach”, un gigantesco affresco corale mirante a realizzare video di alta qualità di tutte le opere di Bach rendendole disponibili su YouTube. Ultima solo in ordine alfabetico è Ruth Tatlow, cofondatrice del Bach Network, una rete di studiosi da tutto il mondo; la Tatlow ha pubblicato numerosi importanti saggi per la Cambridge University Press, insigniti di notevoli premi internazionali. Queste due tavole rotonde, come tutti gli altri principali eventi in lingua inglese, saranno trasmessi provvisti di sottotitoli in italiano per agevolare una miglior fruizione da parte di tutti.

Vi sarà anche un'altra tavola rotonda, parlata in lingua italiana, trasmessa la sera del 26.11, e dedicata a Bach sulla scena italiana: anche in questo caso, i nomi sono di primo piano. Si va da Rinaldo Alessandrini, fondatore di *Concerto Italiano*, una delle più importanti formazioni attive nell'interpretazione di Bach nel contesto della prassi esecutiva storicamente informatica (le cosiddette "esecuzioni filologiche"); a Giovanni Bietti, pianista e compositore, noto al grande pubblico per le fortunate trasmissioni "Lezioni di musica" trasmesse su RadioRAI 3. Ci sarà Claudio Chiavazza, direttore di coro e d'orchestra, maestro del Coro Maghini (una delle compagini vocali più attive in ambito bachiano sulla scena italiana) e fondatore dell'Accademia Maghini, che forma cantanti per la vocalità bachiana, nonché direttore artistico del festival *BackTOBach*, il più importante festival italiano dedicato a Bach sulla scena odierna. Interverrà Lorenzo Ghielmi, clavicembalista e organista, autore di numerosissime incisioni bachiane premiate con l'alloro delle più prestigiose riviste; Maria Majno, direttrice artistica del ciclo delle Cantate di Bach per la Società del Quartetto; e Antonio Mosca, violoncellista e pedagogo, presidente onorario della European Suzuki Association, che racconterà la sua esperienza nell'insegnare Bach ai più piccoli.

Proprio il Coro Maghini e il Festival *BackTOBach* offriranno il concerto di gala del 27 novembre, con alcune delle più toccanti composizioni vocali di Bach accostate a brani meno noti di alcuni dei suoi contemporanei; questo concerto si affianca a numerosi altri eventi squisitamente musicali che verranno trasmessi prima, durante e dopo il convegno. Fra questi, vi saranno due concerti di ensemble giovanili inglesi guidati da Alberto Sanna, che si esibiranno in diretta a partire da fine ottobre; una lezione-concerto all'organo e una con Bach interpretato in chiave jazz da Giovanni Petrella ed un gruppo di docenti del Conservatorio di Vicenza; un concerto del Trio Quodlibet e numerosi altri momenti dedicati esclusivamente alla musica. Non meno importanti alcuni eventi cinematografici, fra cui una proiezione in presenza de *Il Vangelo secondo Matteo* di Pasolini, nel giorno del 45° anniversario della morte del regista (il 2.11), ospitata dal Museo del Cinema di Torino nell'ambito dell'anno dedicato a Torino città del Cinema; sempre per quanto riguarda il grande schermo, il regista Francesco Leprino, autore di un documentario lungometraggio sull'*Arte della Fuga* di Bach offrirà la possibilità di vedere la sua opera in streaming gratuito durante i giorni del convegno. A Bach e il cinema sarà dedicata anche una delle dieci sessioni tematiche, organizzata dalla Fondazione Levi di Venezia, in cui un team di giovani studiosi guidati da Roberto Calabretto, una delle massime autorità nel campo sulla scena italiana, discuterà la presenza della musica di Bach nella cinematografia italiana.

Da non dimenticare anche le due puntate speciali di "Un caffè con JSBach.it": si tratta di una serie di video nati durante il *lockdown* della pandemia 2020, e nei quali le due cofondatrici di JSBach.it hanno intervistato musicisti, musicologi e artisti attivi nell'ambito bachiano; durante il Convegno, due episodi vedranno protagonisti due membri del Comitato scientifico del congresso, Kenneth L. Hamilton (grande pianista e musicologo scozzese, docente all'Università di Cardiff e autore di importanti monografie e registrazioni musicali) e Michael Heinemann (dell'Università di Dresda, autore e curatore di alcuni dei testi fondamentali sulla ricezione di Bach). Prima del congresso, altra puntata straordinaria in cui l'intervistato sarà il grande Alberto Basso, presidente onorario di JSBach.it e dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, ma soprattutto "padre" degli studi bachiani in Italia grazie, *in primis*, al suo fondamentale e insuperato *Frau Musika*.

Le dieci sessioni tematiche, con presentazioni di studiosi affermati e giovani ricercatori, affronteranno numerosi argomenti connessi alla ricezione dell'Italia da parte di Bach e di Bach da parte dell'Italia. Si inizia nel pomeriggio di lunedì 23 con una sessione dedicata allo "sguardo italiano di Bach", ossia alle influenze delle musiche di compositori italiani sullo stile di Bach (presieduta da Annarita Colturato dell'Università di Torino), ed una su "Bach in onda", moderata da Valentina Bensi della Radio Svizzera Italiana e con presentazioni relative a Bach nella radio di regime e nella cinematografia italiana.

Martedì 24 alla mattina la già citata sessione su Bach e il cinema italiano, mentre nel pomeriggio si discuterà il ruolo di Bach nell'insegnamento della musica in Italia, sia nelle scuole sia nei Conservatori;

"Bach e l'Italia" – www.jsbach.it – info@jsbach.it – press@jsbach.it – www.jsbach.it/bach2020

a presiedere sarà il pianista e musicologo Piero Di Egidio, una delle figure di riferimento nello studio del mondo della formazione artistica e musicale in Italia. Mercoledì 25 sarà il momento di una sessione sulla tradizione organistica italiana, presieduta da Massimiliano Guido, e con interventi sulla presenza di Bach nel movimento del cecilianesimo italiano; a seguire, sessione in lingua inglese su Bach nei *media* italiani, presieduta da Fredrick Felheisen della celebre Juilliard School di New York. Sempre in inglese, e moderata da Yo Tomita, membro del Comitato Scientifico e autore di alcuni dei più importanti studi sulle fonti delle composizioni bachiane, è la sessione pomeridiana, con una ricca partecipazione di ricercatori provenienti dall'Inghilterra, dall'Italia, da Israele e dalla Germania.

Interamente in lingua italiana è la giornata del 26.11, che si apre con una sessione sulle “città e luoghi di Bach in Italia”, una mappa virtuale del nostro Paese che abbraccia tre secoli, dal Settecento a oggi, e che si focalizza, fra l'altro, su luoghi-simbolo come Verona, Torino, Venezia; la sessione è presieduta da Sabrina Saccomani dell'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte. Lo sguardo dei musicisti italiani su Bach sarà esplorato nelle due sessioni successive, dedicate rispettivamente alle trascrizioni di Bach da parte di musicisti italiani ed alle reinterpretazioni compositive (con interventi su Busoni, Vlad, Togni, e su figure come Facchinetti e Fellegara); a presiedere le due sessioni, il compositore Alessandro Ruo Rui del Conservatorio di Torino e la docente dell'Università di Cassino Susanna Pasticci. Ultima delle sessioni in ordine di tempo sarà quella presieduta da Erinn Knyt, massima specialista di Busoni a livello mondiale, e dedicata proprio alla ricezione italiana di Bach con interventi in lingua inglese di studiosi dalla Grecia, dall'Austria, dall'America e dall'Italia.

Infine, un elemento importante da sottolineare è l'ampia presenza di “lecture-recital”, ossia di lezioni concerto, all'interno delle sessioni: molti dei relatori hanno scelto di illustrare i loro studi tramite esecuzioni musicali, sicché in molti casi le sessioni si configurano quasi come dei festival in miniatura (con alcuni grandi nomi della scena musicale italiana, come per esempio Maurizio Baglini, Enrico Baiano, Andrea Padova) in cui la musica “suonata” incontra la musica “studiata”.

Il calendario completo, e sempre aggiornato, è disponibile a www.jsbach.it/bach2020programma. Per informazioni: info@jsbach.it, press@jsbach.it.

Bach e l'Italia: un'invenzione a due voci

Il Convegno digitale “Bach e l'Italia” (Torino, 22-28 novembre 2020), organizzato dall'Associazione JSBach.it, dal Conservatorio “G. Verdi” di Torino e dall'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, sarà un'opportunità unica e finora inedita per esplorare il rapporto fra il grande compositore barocco tedesco e il nostro Paese.

Tale rapporto è bidirezionale: “Da un lato, Bach era interessato e affascinato dalla musica italiana», spiegano Chiara Bertoglio e Maria Borghesi, musicologhe ideatrici del convegno. «Lo testimoniano le sue numerose trascrizioni di brani strumentali e vocali di Vivaldi, Albinoni, Marcello e Pergolesi, nonché lo studio continuo e appassionato che dedicò alla musica italiana, fino agli ultimi anni della sua lunga e prolifica carriera compositiva. Dall'altro, il nostro Paese ha dimostrato un interesse costante nei confronti della musica di Bach, dal suo contemporaneo Padre Martini fino ad oggi”.

Tenendo ben ferma questa chiave di lettura, il convegno offrirà uno sguardo profondamente innovativo: tra gli argomenti trattati, le trascrizioni realizzate da musicisti italiani (da quelle celeberrime di Busoni ai lavori meno noti di Camillo Togni), e le riappropriazioni creative dello stile o della poetica di Bach da parte di compositori quali Vlad e Facchinetti. Altre sessioni saranno dedicate alla presenza di Bach nei *curricula* delle scuole e dei Conservatori italiani, all'uso della sua musica nella cinematografia italiana, ai legami fra la riscoperta della sua opera e la riforma cecilianica, come pure alle cospicue tracce bachiane nella cultura rock e pop del nostro Paese.

Il programma prevede poi tre tavole rotonde di grande interesse. Le prime due, in lingua inglese, esploreranno rispettivamente la presenza del Bach “sacro” in un Paese cattolico (con la partecipazione, fra gli altri, di Ton Koopman) e il ruolo delle associazioni bachiane nel mondo, mettendo a confronto Presidenti e responsabili delle principali istituzioni e società bachiane a livello globale. La tavola rotonda in lingua italiana verterà invece sulla presenza di Bach sulla scena italiana: fra gli ospiti, esponenti della prassi esecutiva su strumenti antichi, (Rinaldo Alessandrini e Lorenzo Ghielmi), organizzatori culturali (Maria Majno), pedagoghi (Antonio Mosca), concertisti su strumenti moderni (Bruno Canino) e firme dell'alta divulgazione (Giovanni Bietti). A completare la ricca offerta del Convegno, disponibile a tutti gratuitamente sui canali web e social dell'Associazione JSBach.it, vi saranno concerti, eventi divulgativi, approfondimenti ed eventi dal vivo. Tutte le informazioni su www.jsbach.it/bach2020.



Un'Associazione giovane per un musicista sempreverde

A osservare il celebre ritratto di Johann Sebastian Bach realizzato da Elias Gottlob Haussmann nel 1748 ci si fa l'idea di una figura un po' severa, imponente, vagamente "parruccona". Ma, nella realtà, Bach ha sempre vissuto in mezzo ai giovani: dalla sua numerosa famiglia, ricca di musicisti, ai suoi allievi della Thomasschule di Lipsia. In un Paese che spesso trova difficile far apprezzare la musica classica alle giovani generazioni, anche a causa di un sistema didattico non sempre adeguato, è segno di grande speranza vedere un Convegno Internazionale di alto livello organizzato da un'Associazione giovane come JSBach.it.

E "giovane", questa Associazione, lo è fin dal suo nome, che rivela un'apertura alle nuove tecnologie in armonia con modalità più classiche di incontro e di ricerca. JSBach.it nasce a gennaio 2020 da un'intuizione di Maria Borghesi e Chiara Bertoglio, musicologhe attive da anni nello studio della ricezione di Bach in Italia. Attorno a loro si è radunata una piccola ma agguerritissima truppa di giovani e giovanissimi, che hanno costituito un'Associazione ed un'équipe motivata, entusiasta, brillante e coraggiosa. Con un pizzico di incoscienza, la squadra ha dato vita al progetto del primo Convegno bachiano interamente digitale e italiano: due novità assolute sulla scena internazionale, delle quali lo staff va giustamente fiero. Il risultato è sorprendente: in una settimana di convegno (dal 22 al 28 novembre 2020) si prevedono più di 1800 minuti di *streaming* disponibili in diretta e in differita sui canali social, dieci sessioni, tre tavole rotonde, diversi concerti ed eventi divulgativi.

I giovani membri dello staff sono musicisti di professione o appassionati di musica che hanno messo volontariamente i propri talenti a disposizione del progetto con grande generosità di tempo ed energie. È così nato un grande sito internet, vero e proprio portale che si affaccia sulle risorse per lo studio e la conoscenza di Bach in Italia, un canale Facebook particolarmente attivo, con post quotidiani e vivaci, una rubrica digitale dal titolo "Un caffè con JSBach.it", che ha visto la partecipazione di musicisti come Ton Koopman, Enrico Dindo, Andreas Scholl e numerosi altri.

Il Convegno, organizzato in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, sarà una straordinaria opportunità per conoscere meglio il più grande dei classici, visto con occhi giovani. Tutte le informazioni su www.jsbach.it e www.jsbach.it/bach2020.



*Le cofondatrici di JSBach.it, Maria Borghesi e Chiara Bertoglio
con il Presidente Onorario Alberto Basso*

Da Torino al mondo, via web: Bach e l'Italia

Torino è una città dal cuore barocco, in cui le residenze reali, i palazzi, le chiese e le opere d'arte si susseguono a creare un teatro delle meraviglie dell'architettura e dell'arte figurativa. Non meno importante è la tradizione musicale torinese legata al barocco, con fonti di prestigio (l'Archivio Vivaldi), istituzioni di ricerca, stagioni e festival musicali, ensemble vocali e strumentali vocati all'esecuzione della musica barocca con strumenti originali.

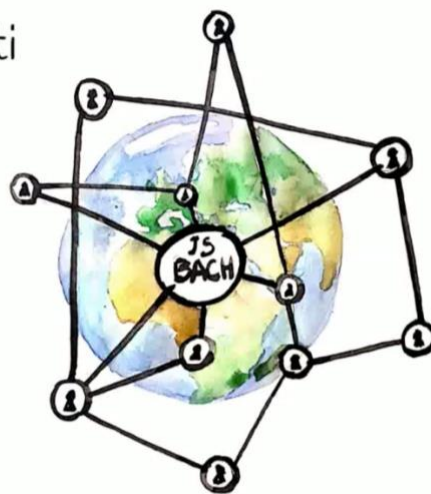
L'anno 2020, in modo particolare, è stato dedicato all'arte barocca da parte di numerose istituzioni pubbliche e private del territorio torinese e piemontese, con iniziative quali "Piemonte Barocco" e "L'essenziale è Barocco". In questo quadro si inserisce perfettamente il primo convegno internazionale dedicato a Bach e l'Italia, che verrà trasmesso da Torino da un'Associazione che ha sede sul territorio, benché operi a livello nazionale e internazionale. Torinese è Chiara Bertoglio, cofondatrice dell'Associazione JSBach.it insieme con la collega musicologa Maria Borghesi; entrambe si sono dedicate allo studio della ricezione di Bach in Italia realizzando importanti pubblicazioni scientifiche su riviste, volumi e raccolte di saggi, nonché con esecuzioni e registrazioni musicali.

Il Convegno avrebbe dovuto svolgersi in presenza nel capoluogo sabauda; a causa delle limitazioni imposte dal COVID, tuttavia, l'evento avrà luogo in formato digitale, e sarà disponibile in forma gratuita e per sempre sui canali Facebook e YouTube di JSBach.it e sul sito dell'Associazione. Nonostante il formato online possa sembrare delocalizzato, le ideatrici sottolineano il forte legame con il territorio: a partire dalla collaborazione con gli altri due enti organizzatori, il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, e coinvolgendo importanti realtà locali come il Politecnico di Torino, Polincontri, l'Università di Torino, il Museo del Cinema, il Festival "BackTOBach" dell'Accademia Maghini, l'Accademia del Santo Spirito, la Reggia di Venaria, VisitPiemonte ed enti patrocinatori fra cui la Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino.

Il Convegno sarà perciò anche una preziosa vetrina per il territorio torinese e piemontese, che verrà portato all'attenzione di un pubblico realmente globale di appassionati bachiani, attirati dalla presenza di nomi di altissimo profilo fra i numerosi relatori, e dalla varietà di presentazioni, concerti, *lecture-recitals*, tavole rotonde e *lectio magistralis* che verranno offerte nell'arco di una settimana, dal 22 al 28 novembre 2020. Per tutte le informazioni: www.jsbach.it/bach2020.

1805 minuti
streaming

sempre
accessibili
per tutti



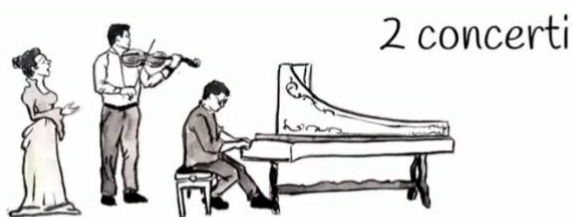
Bach e l'Italia tra musica e musicologia

Anche se la musicologia nasce dall'ascolto della musica, e l'interpretazione musicale si nutre degli studi musicologici sulle fonti, sui contesti e sulle prassi esecutive, non sempre sono numerosi i contesti in cui musicisti "pratici" e musicologi possono incontrarsi, scambiare idee e condividere conoscenza. Nel caso della musica di Bach, un repertorio fra i più amati da musicisti di tutti i livelli di professionalità, di tutti gli strumenti (fra originali e trascrizioni) e di tutte le nazioni, ma anche un repertorio studiatissimo e analizzatissimo da ricercatori attivi da circa due secoli nell'approfondimento scientifico, questo incontro è ancor più necessario e indispensabile. Il primo Convegno Internazionale dedicato a Bach e l'Italia (22-28 novembre 2020), organizzato dall'Associazione JSBach.it in collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte, e fruibile *online* in diretta e in differita sui canali social e YouTube di JSBach.it, si presenta come una preziosa opportunità offerta a tutti, sia a quanti vi parteciperanno come relatori, sia a quanti vi assisteranno tramite *streaming*.

Una fra le tante specificità di questo evento, infatti, è la presenza numerosa e vivace della comunità degli interpreti di Bach: intervorrà come relatore Ton Koopman, figura di indiscussa celebrità, in una Tavola Rotonda dedicata al Bach sacro; in un'altra Tavola Rotonda, in lingua italiana, troveremo figure di spicco nel panorama interpretativo italiano, come Rinaldo Alessandrini, Bruno Canino, Claudio Chiavazza, Lorenzo Ghielmi. Le sessioni di presentazioni tematiche prevedono ben 16 *lecture-recitals*, che spazieranno da aspetti della prassi esecutiva storicamente informata a reinterpretazioni in chiave *jazz*, da trascrizioni "storiche" come quelle di Busoni a riscritture contemporanee come quelle di Togni, Facchinetti o di interpreti come Giovanni Nesi e Andrea Padova, fra gli altri.

Il programma prevede inoltre numerosi concerti, offerti fra l'altro dall'Accademia Maghini / Festival *BackTOBach*, ma anche da realtà internazionali che trasmetteranno in diretta *streaming* dall'Inghilterra. Interpretazioni musicali saranno presenti anche in una delle puntate speciali di "Un caffè con JSBach.it", in cui la musicologa Maria Borghesi, cofondatrice di JSBach.it, intervisterà il pianista e musicologo scozzese Kenneth L. Hamilton. Questo dialogo fra musica e musicologia sta particolarmente a cuore anche all'altra cofondatrice di JSBach.it, Chiara Bertoglio, pianista e musicologa, che ha realizzato pubblicazioni musicologiche e registrazioni musicali dedicate a Bach e l'Italia; secondo le due studiose, "questo Convegno desidera offrire uno spazio aperto a tutti, musicisti, musicologi e appassionati, in cui chiunque ama la musica di Bach possa trarre nuove conoscenze e occasioni di approfondimento".

Per tutte le informazioni: www.jsbach.it/bach2020.



3 tavole rotonde
su Bach



Bach e l'Italia: una risorsa per la pedagogia

Bach è un compositore che la stragrande maggioranza dei musicisti incontra fin dai primi passi della propria formazione musicale, e che continua ad accompagnare lo studio e l'approfondimento, in molti casi per tutta la vita. È perciò particolarmente significativo che il primo Convegno internazionale dedicato a Bach e l'Italia, nato da un'idea delle musicologhe Maria Borghesi e Chiara Bertoglio di JSBach.it, preveda un forte legame con una delle più importanti istituzioni AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, che figura come coorganizzatore insieme con JSBach.it e con l'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte.

Nel Convegno, che si svolgerà in forma digitale dal 22 al 28 novembre 2020, trasmesso sui canali social e YouTube di JSBach.it, una delle 10 sessioni tematiche sarà interamente dedicata a Bach nella pedagogia italiana, con interventi relativi alla presenza della musica di Bach nelle scuole e nei Conservatori, nei programmi didattici e nelle tradizioni pedagogiche del nostro Paese. Tramite la presenza di edizioni musicali appositamente concepite per l'insegnamento, si è infatti creata una prassi esecutiva piuttosto tipica del nostro Paese, ancorché in costante dialogo con quelle d'Oltralpe.

Accanto a questa sessione di particolare interesse scientifico, l'intero Convegno si presenta come una formidabile risorsa pedagogica. Tutte le sessioni, le tavole rotonde (con alcuni dei più importanti studiosi e musicisti specializzati nella ricerca e nell'interpretazione di Bach a livello globale), i concerti e gli eventi divulgativi saranno infatti disponibili gratuitamente e per sempre, in diretta e in differita, costituendo così uno straordinario repertorio e una testimonianza di valore storico irripetibile. Studenti e docenti di numerosissime Istituzioni musicali italiane ed estere sono stati informati del Convegno ed invitati ad assistervi e a intervenire con commenti e interazioni in diretta; la modalità *online* permetterà la fruizione di contenuti di altissimo valore scientifico e musicale anche da parte di studenti provenienti da zone svantaggiate del nostro Paese o dell'intero pianeta; la disponibilità di tutto il materiale a titolo completamente gratuito agevolerà l'uso di queste risorse nell'insegnamento e nello studio, ora e negli anni a venire.

A testimonianza dell'importanza di questo evento sulla scena educativa globale, numerosi enti di ricerca hanno concesso il patrocinio o hanno collaborato attivamente alla realizzazione dell'evento: dal Politecnico di Torino, *partner* tecnico dell'iniziativa, alle Università di Torino, Genova e Pavia/Cremona, senza tralasciare alcune delle più importanti realtà della ricerca bachiana a livello globale, fra cui il Bach Archiv di Lipsia e il Bach Network, nonché Il Saggiatore Musicale e la SidM, esponenti di spicco della ricerca musicologica in Italia. Per tutte le informazioni: www.jsbach.it/bach2020.



Il luterano Bach nel Paese del Papa

La musica di Bach è unanimemente considerata fra le più ricche di spiritualità (un'impressione condivisa anche da molti non credenti) e di teologia, di "pensiero religioso in musica". Tuttavia, la ricezione della musica di Bach in Italia non sempre è stata facile anche per motivi confessionali legati all'identità luterana del compositore, oltre che alle difficoltà di comprensione dei testi in tedesco della maggioranza delle sue opere sacre. Accanto, tuttavia, a complessità e perplessità, vi sono state numerose figure che hanno promosso la sua musica anche in ambito cattolico, intuendone le potenzialità anche pastorali; dal canto suo, lo stesso Bach studiava con attenzione il patrimonio sacro e liturgico del cattolicesimo (in particolare di quello italiano) e compose capolavori dedicati alla liturgia cattolica.

Di questi temi, e di molti altri, si parlerà nel primo congresso internazionale dedicato a "Bach e l'Italia", organizzato dall'Associazione Culturale JSBach.it, dal Conservatorio "G. Verdi" di Torino e dall'Istituto per i Beni Musicali in Piemonte: si terrà online dal 22 al 28 novembre 2020, trasmesso gratuitamente in video sui canali YouTube e Facebook di JSBach.it. Le ideatrici del convegno, la musicologa Maria Borghesi e Chiara Bertoglio, musicologa e teologa, hanno infatti inserito fra gli eventi di punta una tavola rotonda in lingua inglese dedicata a "Bach sacro in un Paese cattolico" (il 24.11 alle 21).

Fra i relatori d'eccezione di una serata che raduna alcuni dei massimi esperti mondiali dell'argomento vi sarà Ton Koopman, grandissimo interprete del repertorio sacro di Bach, che ha diretto e registrato alla guida dell'Amsterdam Bach Choir and Orchester; Jeremy Begbie, uno dei più grandi teologi della musica a livello mondiale, che discuterà i contributi dei teologi cattolici riguardo a Bach; Albert Clement, altro grande teologo della musica che ha studiato approfonditamente la Bibbia appartenuta a Bach e potrà discutere l'importanza della comprensione del testo (tedesco e biblico) delle opere sacre di Bach; Michael Marissen, autore di un celebre libro intitolato "Bach and God", che studierà come i testi delle Cantate di Bach possano rivelarne gli atteggiamenti nei confronti del cattolicesimo; e Richard Rouse, in rappresentanza del Pontificio Consiglio per la Cultura (che figura fra gli enti patrocinatori del convegno), che parlerà del ruolo di Bach nel dialogo fra le culture.

Altro appuntamento da non perdere, nel ricco calendario della settimana (disponibile a www.jsbach.it/bach2020) è quello con una delle dieci sessioni tematiche con interventi selezionati dal Comitato Scientifico del convegno dopo un apposito bando: il 25 novembre alle ore 10 una sessione moderata da Massimiliano Guido dell'Università di Pavia discuterà il rapporto fra Bach e la tradizione organistica in Italia, con contributi da parte di studiosi della Sorbona e dell'Università di Trento dedicati a Bach nel cecilianesimo, ed una relazione di don Fulvio Berti sull'interessante figura di Francesco Lurani Cernuschi, "una vita per la musica tra fede e cultura".

Musica sacra di Bach sarà presente anche nel concerto offerto dall'Accademia Maghini il 27 novembre alle 21, nell'ambito del Festival *BackTOBach*, e se ne parlerà anche nell'ambito di una sessione su Bach e il cinema italiano organizzata dalla Fondazione Levi di Venezia (il 24.11 alle 10, fra l'altro con interventi sul *Vangelo secondo Matteo* di Pasolini e su *L'albero degli zoccoli* di Olmi).

Appuntamenti da non perdere per gli appassionati di musica e gli studiosi, che potranno vedere e rivedere i video delle lezioni e delle sessioni che rimarranno sempre disponibili, a costo zero, negli archivi di JSBach.it.